



LAVORARE IN SICUREZZA

Gli infortuni di lavoro sono in calo, ma non diminuisce la preoccupazione per un fenomeno ancora molto diffuso in alcuni settori, in particolare edilizia e agricoltura, e che vede alcune fasce di lavoratori particolarmente a rischio: i giovani, gli stranieri e gli artigiani. Le valutazioni sono emerse nel corso del seminario di lunedì 28 aprile sulla sicurezza sul lavoro promosso da Provincia di Modena e Azienda Usl, dipartimento di Sanità pubblica, proprio per approfondire l'analisi dei dati dell'Inail, l'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, aggiornati al 31 ottobre del 2007.

I dati del Rapporto 2007 sono stati illustrati da Guido Besutti e Davide Ferrari (Ausl), mentre il direttore Inail di Modena Antonio De Filippo ha presentato l'approfondimento sull'artigianato.

Da questi dati emerge la conferma della tendenza alla riduzione degli infortuni che continua dal 2002 quando hanno sfiorato i 26 mila nel settore industria e servizi. Nel 2006, invece, a Modena ne sono stati registrati 22.303 con una riduzione del 14,1%. Il calo è stato del 4 per cento in regione e del 6,51% a livello nazionale. L'anno precedente a Modena erano stati denunciati 22.780 infortuni, quello prima 23.712.

Anche nell'agricoltura si registra una riduzione generalizzata degli infortuni: 1.133 denunciati nel 2006, rispetto ai 1.466 del 2002 (nel 2005 erano stati 1.130,

l'anno precedente 1.241). Nel settore aumenta la quota di infortuni tra i lavoratori autonomi passati tra il 2002 e il 2006 dal 55 al 621%.

Nello stesso periodo le vittime di incidenti mortali avvenuti in tutti i settori economici sono state 48.

Per le malattie professionali dai dati dell'Inail emerge come la malattia più frequentemente denunciata è ancora l'ipoacusia da rumore (sordità) con 1.305 casi, ma sono in forte aumento le malattie muscolo scheletriche (di solito tendinopatie e artropatie) da movimenti ripetitivi degli arti superiori e da movimentazione manuale di carichi che richiedono impiego di sforzo fisico e velocità (226 casi) e le patologie del rachide, associate alla movimentazione manuale dei carichi o all'esposizione a vibrazioni (45 casi).

«Gli infortuni sono scesi sotto la quota complessiva di 23.500 – commenta l'assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli – a conferma dell'efficacia dell'attività di prevenzione, ma rimane la necessità di migliorare e rafforzare le funzioni di controllo e repressione utilizzando tutti gli strumenti che la nuova normativa mette a disposizione. Anche per contrastare il lavoro nero e irregolare, situazioni dove non solo la normativa sulla sicurezza ma tutte le regole del lavoro vengono disattese, alterando la libera concorrenza sul mercato e la cultura della legalità nel contesto sociale».

A Modena gli infortuni sono in calo. Crescono le denunce di malattie professionali, sordità al primo posto

Considerati tra le categorie più a rischio, perché spesso trascurano la sicurezza in nome del risparmio e della fretta per un'illusoria maggiore produttività, tra gli artigiani modenesi comunque tra il 2002 e il 2006 gli infortuni sul lavoro sono in calo (da 3.333 a 2.903) nonostante gli addetti del comparto siano aumentati passando da 53.710 a 55.490. Nel 2006, quindi, gli infortuni degli artigiani costitu-

Artigiani "a rischio"

iscono il 22 per cento di quelli dell'intero settore "industria – artigianato – commercio – servizi"; nel 2004 erano quasi il 24 per cento. Tra gli artigiani, però, si registrano la metà dei mortali del settore, due anni prima erano un terzo.

I maggiori indici di frequenza, si riscontrano fra i dipendenti delle aziende fino a 15 addetti nelle costruzioni, nel legno, nel ceramico e nel meccanico.